

atteso che recentemente la Galleria del costume ha acquisito una nuova donazione, gli abiti di scena della cantante Renata Tebaldi dimostrando così la sua vitalità —:

quali provvedimenti d'urgenza intende prendere a favore del polo museale fiorentino per ovviare a uno stato di cose pregiudizievole non solo per la cultura e l'economia italiana, ma per lo stesso prestigio delle istituzioni culturali nazionali di fronte all'opinione pubblica internazionale. (4-03576)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORDONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giorgio Benedetti di Montignoso (Massa), militare in pensione, ha presentato nel 1995 un ricorso presso il TAR del Lazio per ottenere dall'Inpdap una ulteriore liquidazione con incluso l'importo relativo all'indennità operativa prevista dalla legge n. 78 del 23 marzo 1983, che prevede il riconoscimento di peculiari trattamenti economici al personale militare, riconoscendo la particolarità della condizione militare nelle sue varie articolazioni;

negli anni scorsi il Consiglio di Stato, chiamato ad esprimersi in merito all'inserimento nella liquidazione dell'indennità operativa, aveva emesso delle sentenze favorevoli che avevano consentito a molti militari di percepire la riliquidazione dell'indennità operativa;

successivamente, a seguito di parere negativo espresso dalla Corte costituzionale circa l'inserimento dell'indennità operativa nella liquidazione, il Consiglio di Stato, in sessione congiunta, ha emesso una sentenza, nel maggio del 1996, informando tutti i ricorrenti con ricorso pen-

dente presso il TAR e presso lo stesso Consiglio di Stato che le future sentenze relative al riconoscimento di tale diritto sarebbero state tutte negative;

a seguito del pronunciamento del Consiglio di Stato, i molti ricorsi pendenti presso i TAR, compreso quello del signor Benedetti, sono stati congelati dai legali dei richiedenti, per non perdere gli effetti del ricorso in caso di sentenza negativa definitiva, in attesa di una specifica legge che riconosca il diritto per il personale militare a percepire l'indennità operativa nella liquidazione di fine rapporto —:

se non intendano provvedere, attraverso opportune iniziative normative, a risolvere la situazione di quei militari in pensione che, come il signor Giorgio Benedetti, non possono percepire l'indennità operativa prevista dalla legge n. 78 del 23 marzo 1983 e si trovano in attesa di sentenza da parte del TAR. (5-01150)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è in corso, nel Paese, un vasto, approfondito ed interessante dibattito relativo all'istituzione della procura europea;

in particolare si distingue, per il suo prezioso contributo, il centro di diritto penale europeo di Catania;

fra i problemi più spinosi, legati alla nascita della procura europea, vi è sicuramente quello dell'ammissibilità delle prove, in ragione delle diversità, a volte strutturali, che caratterizzano le singole procedure penali degli Stati europei proprio in tema di ammissibilità e di utilizzabilità delle prove;

attualmente, a livello europeo si ritiene soddisfacente la soluzione consi-

stente nel concetto di reciproca ammissibilità (formulato dal consiglio europeo di Tampere) in base al quale le prove legalmente raccolte dalle autorità di uno Stato membro dovrebbero essere ammissibili dai Tribunali degli altri Stati membri, tenuto conto delle norme ivi applicabili (cfr. conclusione n. 26 del Consiglio europeo di Tampere);

al di là delle affermazioni di principio, resta peraltro difficoltoso, nella pratica giudiziaria, far coincidere il nuovo sistema di utilizzabilità con la rigorosa previsione dell'articolo 191 del codice di procedura penale;

del resto i temi dell'ammissibilità e dell'utilizzabilità delle prove restano i più delicati in quanto legati alle libertà fondamentali del cittadino e, in quanto tali, debbono essere prudentemente coniugati con la necessaria efficienza che deve poter dispiegare l'ufficio della procura europea, chiamata a tutelare gli interessi finanziari comunitari —

in relazione alla istituenda procura europea, quale sia la posizione del Governo italiano con riferimento al delicato tema delle regole che dovranno disciplinare l'ammissibilità e l'utilizzazione delle prove. (3-01251)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la Corte costituzionale, con pronuncia del 20 giugno 2002, ha sancito la piena legittimità della legge sulle rogatorie internazionali;

la questione suscitò polemiche parlamentari e giornalistiche di grande rilevanza, che certamente impressionò la pubblica opinione, sconcertata e smarrita anche in ragione della non facile accessibilità della materia da parte di coloro che non possedevano una solida preparazione giuridica;

la sentenza della Corte costituzionale ha fatto giustizia delle tesi di coloro che,

nelle aule parlamentari o sugli organi di stampa, si sono esercitati in virtuosismi giuridici, miseramente stroncati dalla Corte;

è diritto dei cittadini sapere che il Governo ha varato una legge che ha superato il vaglio della Corte costituzionale;

all'interrogante apparirebbe opportuna la redazione di una didascalica antologia delle più clamorose amenità giuridiche esposte da illustri esperti di diritto —

se non ritenga di dover individuare i più idonei strumenti di informazione di massima per portare a conoscenza dei cittadini che la legge sulle rogatorie internazionali è costituzionalmente legittima, e se non ritenga altrettanto opportuno redigere una didascalica antologia delle più clamorose amenità giuridiche esposte da illustri esperti di diritto. (3-01255)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

due aerei privati hanno rischiato di scontrarsi il 18 luglio alle ore 10,56 a 2.000 piedi di quota;

la mancata collisione avvenuta sopra i cieli dell'aeroporto di Linate ripropone, in tutta la sua drammaticità, la precarietà della sicurezza dei voli in uno degli aeroporti considerati fino a qualche tempo fa, tra i più sicuri d'Europa;

la mancata collisione di cui sopra avviene dopo 9 mesi di lavoro a tutti i livelli (parlamentari, amministrativi e giudiziari) conseguenti alla tragedia di Linate dell'8 ottobre 2001 —

cosa sia realmente accaduto nei cieli di Linate alle ore 10,56 del 18 luglio;